

Here. Zemeckis e la ricomposizione del tempo

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Dopo aver rivoluzionato il cinema con opere come *Forrest Gump* e *Ritorno al futuro*, Robert Zemeckis torna a esplorare il tempo e la memoria con *Here*, un film ispirato alla *graphic novel* di Richard McGuire. Con un cast guidato da Tom Hanks e Robin Wright, il film si pone come una riflessione poetica sulla vita e sulle connessioni che definiscono l'esperienza umana. L'idea, semplice e geniale, che sta alla sua base è la seguente: nel racconto, il **tempo** scorre in modo lineare, mentre è lo **spazio** a modificarsi. O meglio: potremmo dire che è tutto lineare, sia il tempo sia lo spazio, ma è l'autore che li parcellizza e li ricompone a suo **piacimento** o per suo diletto.

La scommessa, riuscita, di Robert Zemeckis è stata quella di trasportare sulla pellicola cinematografica alcuni aspetti della *graphic novel*, che sembravano peculiari esclusivamente di questo *medium*. Nel fumetto la modalità con cui vengono raccontate le azioni nel tempo è soggetta alla scansione a vignette. Ogni vignetta congela il tempo in singoli istanti (come nel terzo dei *paradossi* di Zenone, dove la freccia rimane immobile perché a ogni istante occupa un solo segmento di spazio, pari alla sua lunghezza). Nel fumetto, la stessa azione può essere raccontata illustrando ogni fase che la compone, oppure può essere narrata per omissione, mostrandone le conseguenze nella vignetta successiva. In ogni caso, il fumetto **congela** il **tempo** per meglio raccontarne il **flusso**.

Nella *graphic novel* di Richard McGuire queste regole vengono un po' scardinate perché il processo naturale dello scorrere del tempo in un fumetto viene invertito: vengono sovrapposte azioni (o parti di esse) diverse in uno **scenario fisso**, che però è soggetto anch'esso alla mutabilità temporale. L'immobilità dello scenario si basa sul principio secondo cui, nella nostra realtà, noi viviamo unicamente nel momento presente, quello che il filosofo William James chiamava *specious present*, ossia: "Il prototipo di tutti i tempi concepiti ... della cui breve durata siamo immediatamente e incessantemente coscienti"...Ricordare il passato e immaginare il futuro sono decorsi coscienziali che possono accadere anch'essi solo nel momento presente.

Il problema, che sia nella *graphic novel* sia nel film appare evidente, è che per noi è pressoché impossibile vivere come se non fossimo **eterni**: tendiamo a **vivere nell'illusione della nostra immortalità**, che viene normalmente confutata, però, da malattie e sofferenze. Questa illusione, con l'angoscia collegata al nostro normale concetto di **morte**, genera acuti **dolori** che condizionano in modo inconscio la nostra vita, come Freud e altri indagatori della psiche sapevano benissimo; infiniti dolori che non siamo in grado spesso di affrontare e che ci condizionano terribilmente.

Il film riesce a trasporre mirabilmente il senso della *graphic novel*. L'intero film si svolge in un unico ambiente, **un angolo di mondo** che diventa testimone di secoli di storia. Dall'era dei dinosauri fino al 2024, la casa è la vera **protagonista**: attraversa il tempo senza subire metamorfosi radicali, accogliendo **vite diverse** e storie intrecciate. Il **punto di vista fisso** della telecamera compensa il congelamento del tempo prodotto dalle vignette nell'**opera originale**, conferendo al film un'aura teatrale. Lo spazio dell'abitazione sembra un **palcoscenico** sul quale il tempo

scorre e si sovrappone. La scenografia, curata da **Ashley Lamont**, evolve in sintonia con le **epoche** ed i personaggi, regalando un'esperienza visiva stratificata e ricca di dettagli.

Zemeckis spinge i confini della **tecnologia** cinematografica con un uso innovativo del **de-aging** digitale, che consente agli attori di interpretare i propri personaggi in diverse fasi della vita (di solito è una tecnica di effetti visivi utilizzata per far sembrare più giovane un attore o un'attrice, soprattutto per le scene di **flashback**, ma qui viene usata in modo diffuso). Tuttavia, il regista va oltre il semplice trucco visivo, concentrandosi anche sul linguaggio del **corpo** e sulle sfumature emotive che cambiano con l'età. Il risultato è un'interpretazione che risulta autentica, nonostante il supporto tecnologico, grazie alla profondità e alla sensibilità di **Hanks e Wright**.

Al centro della narrazione troviamo **Richard e Margaret Young**, una coppia che affronta le gioie e i dolori della vita familiare. La loro storia si intreccia con quelle delle **generazioni precedenti e successive**, mostrando come le esperienze si ripetano e si influenzino a vicenda: la ciclicità della storia locale riflette quella della storia del mondo.

Il lavoro di Zemeckis è supportato dalla **fotografia** di **Don Burgess**, che bilancia luce e ombra per creare un'atmosfera intima e riflessiva. La colonna sonora di Alan Silvestri aggiunge un ulteriore livello emotivo, accentuando i momenti di **introspezione** e connessione tra i personaggi. Le scelte tecniche, come l'uso di due set identici per facilitare i cambi di scena, dimostrano l'attenzione maniacale del regista ai dettagli.

Tuttavia, non ci ha convinto particolarmente la scelta di mantenere una **narrazione frammentata** e di affidarsi fortemente alla **tecnologia** digitale. Ma è sicuramente un esperimento coraggioso nel panorama cinematografico: alla fine il film celebra la bellezza e la **fragilità della vita umana**. Con la sua combinazione di **storytelling** innovativo e tecnologia avanzata, Zemeckis offre una riflessione sull'**amore**, sulla **perdita** e sul significato del tempo. Nonostante i suoi difetti, il film è un'esperienza cinematografica notevole, capace di far riflettere e commuovere.

Pubblicato in: GN8 Anno XVII 27 dicembre 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

Here

Regia: **Robert Zemeckis**

Sceneggiatura: **Eric Roth, Robert Zemeckis**

Basato su: **Here** di Richard McGuire

Prodotto da: **Robert Zemeckis, Jack Rapke, Derek Hogue, Bill Block**

Interpreti

Tom Hanks

Robin Wright

Paul Bettany

Kelly Reilly

Fotografia: **Don Burgess**

Musiche: **Alan Silvestri**

Durata: **104 minuti**

Paese: **Stati Uniti**

Lingua: **Inglese**

Distribuzione: [Eagle Pictures](#) [2]

Uscita al cinema 9 gennaio 2025

- [Cinema](#)

Here. Zemeckis e la ricomposizione del tempo

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/here-zemeckis-ricomposizione-del-tempo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/here>

[2] <https://www.eaglepictures.com/>